

Notizie Utili 14

Cassazione: quando il ritardo nella contestazione inficia la sanzione inflitta

Con l'**ordinanza n. 7642 del 09.03.2022**, la Cassazione afferma che la sanzione disciplinare inflitta al pubblico dipendente non può considerarsi illegittima solo perché il dirigente preposto ha inoltrato gli atti all'ufficio competente oltre i cinque giorni dalla notizia del fatto.

Secondo i Giudici di legittimità va, dunque, escluso che l'inosservanza del primo termine, che assolve ad una funzione sollecitatoria, comporti, di per sé, l'illegittimità della sanzione inflitta.

Per la sentenza, la violazione di tale termine assume rilievo solo qualora la trasmissione degli atti venga ritardata in misura tale da rendere eccessivamente difficile l'esercizio del diritto di difesa o tardiva la contestazione dell'illecito.

Cassazione: quale è il giudice competente in caso di la violazione degli obblighi di sicurezza nel pubblico impiego?

Con la **sentenza n. 4872 del 15.02.2022**, la Cassazione a Sezioni Unite afferma che ove venga dedotta la responsabilità contrattuale della PA datrice per violazione di specifici obblighi di protezione dei lavoratori, sussiste la giurisdizione del giudice amministrativo anche con riguardo all'azione per il danno complementare e differenziale.

Beccata in villeggiatura mentre avrebbe dovuto prestare assistenza alla madre disabile: niente licenziamento

Cancellato definitivamente il provvedimento adottato dall'azienda. Per i Giudici, difatti, l'episodio contestato alla lavoratrice è catalogabile come mera assenza ingiustificata dal lavoro. (**Cass. civ., sez. lav, sent., 26 aprile 2022, n. 13065**)

La tentata truffa è una valida causa di licenziamento anche senza l'affissione del codice disciplinare

«Ai fini della validità del licenziamento intimato per ragioni disciplinari non è necessaria la previa affissione del codice disciplinare, in presenza della violazione di norme di legge e comunque di doveri fondamentali del lavoratore, riconoscibili come tali senza necessità di specifica previsione». **Cass. civ., sez. lav, sent., 14 aprile 2022, n. 12321**

Cassazione: licenziamento disciplinare e diligenza ordinaria

licenziamento disciplinare comminato per gravissime ed inescusabili negligenze del dipendente, ha affermato che *“il giudizio sulla diligenza esigibile deve tener conto del complesso delle circostanze del fatto concreto, tra le quali può, in ipotesi, rilevare anche lo svolgimento di mansioni superiori alla qualifica di inquadramento ma in rapporto alla complessiva esperienza maturata dal lavoratore, alla formazione ricevuta ed alle circostanze che hanno determinato l'assegnazione alle mansioni”*.

L'assegnazione a mansioni superiori, in ogni caso, non può giustificare una diligenza inferiore a quella ordinaria.

Cassazione: licenziamento disciplinare e diligenza ordinaria

Con sentenza n. **12038 del 13 aprile 2022**, la Corte di Cassazione, chiamata a decidere su un licenziamento disciplinare comminato per gravissime ed inescusabili negligenze del dipendente, ha affermato che *“il giudizio sulla diligenza esigibile deve tener conto del complesso delle circostanze del fatto concreto, tra le quali può, in ipotesi, rilevare anche lo svolgimento di mansioni superiori alla qualifica di inquadramento ma in rapporto alla complessiva esperienza maturata dal lavoratore, alla formazione ricevuta ed alle circostanze che hanno determinato l'assegnazione alle mansioni”*.

L'assegnazione a mansioni superiori, in ogni caso, non può giustificare una diligenza inferiore a quella ordinaria.

Sarà presto possibile la fruizione dei dieci giorni di congedo di paternità indennizzati al 100% della retribuzione anche per il Pubblico Impiego. Ecco le novità.

Il congedo di paternità di 10 giorni potrà essere fruito anche dai dipendenti pubblici e spetterà anche nei primi due mesi precedenti la data presunta del parto (in luogo dell'attuale concentrazione solo nei cinque mesi successivi alla nascita).Lo prevede, tra l'altro, lo schema di decreto legislativo di attuazione della **direttiva UE 2019/1158** relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori.

CONCORSO ALLIEVO AGENTE CORPO POLIZIA PENITENZIARIA

Ministero della Giustizia Concorso (scad. 19 maggio 2022). Concorso pubblico, per la copertura di complessivi millesettecentocinquanta posti di allievo agente del Corpo della polizia penitenziaria. (**GU n.31 del 19-04-2022**)